

Lecco

PADERNO Addio a Moroni, grande studioso della Sindone

MARIO MORONI ci ha lasciati. Alle 15 di lunedì 3 aprile, la funzione funebre nella chiesa di Paderno d'Adda. Aveva 84 anni ed era uno dei grandi studiosi della Sindone. Viveva a Robbiate, dove aveva sede anche il gruppo di studiosi che aveva approfondito gli studi sulla Sindone. Il suo interesse risaliva all'ostensione del 1978. Oltre alla biblioteca specializzata disponeva di centinaia di pubblicazioni e decine di faldoni con i risultati degli esperimenti. Era autore di libri. L'ultimo, "lungo le strade della Sindone", lo aveva firmato con Barbesino.

«Il crimine non paga»
Aperta al pubblico
la pizzeria Wall Street

Nel covo del clan è sbocciato il Fiore

di FABIO LANDRINI

- LECCO -

LA PIZZA finalmente potrà essere servita calda, anche se con quasi due anni di ritardo. Taglio inaugurale alla ex Wall Street, ribattezzata ora "Fiore", che ieri ha riaperto ufficialmente le sue porte dopo che con il sequestro a Franco Trovato le aveva chiuse per oltre 25 anni. Da questa sera è aperto al pubblico: al gusto della pizza si aggiunge il valore quello della promozione della legalità con il locale confiscato alla malavita organizzata e restituito alla collettività. A fare gli onori di casa il sindaco Virginio Brivio: «Questo spazio a Lecco ha rappresentato molto, anche in termini negativi, ma oggi si volta pagina. Dal momento decisivo in cui l'allora prefetto (ospite d'onore) Marco Valentini e il governatore Roberto Maroni hanno proposto di dare nuova vita a

quello che era un deposito del ministero, sono successe tante cose, ci sono stati dei ritardi legati a vincoli di carattere strutturale, ai problemi con la gara di appalto, al reperimento dei finanziamenti, ma da quell'accordo di programma è nato questo luogo di imprenditoria sociale e di promozione della cultura e della legalità di cui tutti abbiamo bisogno».

SODDISFATTO MARONI: «Oggi è una bella giornata e lo dico da governatore e da ex ministro dell'Interno, perché la lotta al crimine organizzato segna un momento di festa, perché portare via e riutilizzare il patrimonio di un mafioso è la cosa più devastante per lui. Il messaggio che diamo sia ai cittadini sia alla mafia è che il crimine non paga». Per l'occasione è intervenuto anche Davide Pati, della presidenza nazionale di Libera: «Questo è il successo di tante realtà che ci hanno fortemente creduto e oggi fe-

steggiamo tutti assieme quella che da sempre è una battaglia per la democrazia e per la civiltà». «Venire a mangiare qui per i lecchesi sarà un investimento su questo spazio - aggiunge Thomas Emmenegger, presidente della Fabbrica Olinda e responsabile assieme ad Arci Lecco e Auser della gestione - ma questo non deve essere solo un luogo dove si mangia bene, bensì un luogo di incontro delle intelligenze». A chiudere il momento ufficiale due rappresentanti delle realtà che anno contribuito in maniera sostanziale dal punto di vista economico alla start up del progetto: Mario Romano Negri, presidente della Fondazione comunitaria del lecchese e coordinatore della commissione Arte e cultura della Fondazione Cariplo, e Maurizio Carrara presidente della Unicredit foundation: «Questo è un progetto condiviso da pubblico e privato perché c'è la solidarietà ma deve esserci anche il business».

Folla per la via crucis con il cardinale Scola

È STATO l'arcivescovo di Milano Angelo Scola a guidare la Via Crucis del quinto venerdì di Quaresima ieri sera a Lecco. Il cardinale ha attraversato la città con la reliquia del Santo Chiodo e la Croce di San Carlo normalmente custodite in Duomo. La via dolorosa, dal titolo «Si è addossato i nostri dolori» è stata celebrata all'insegna di quattro «quadri». Alla liturgia hanno partecipato moltissimi fedeli radunatisi al santuario della Beata Vergine della Vittoria.



«CITY ANGELS» A COLICO

«Siamo cittadini che vegliano sul territorio»



INCONTRO Con gli Angeli della notte

- COLICO -

GLI «ANGELI DELLA NOTTE»

vegliano sul sonno e sul riposo dei colichesi. I City angels si sono presentati l'altra sera pubblicamente ai cittadini per offrire un servizio di controllo del paese. I vigilantes volontari in casacca rossa e basco azzurro sono stati definiti dal sindaco Monica Gilardi «una buona opportunità per migliorare la sicurezza» e «uno sguardo in più sul territorio». «Ci occupiamo di solidarietà e sicurezza - ha spiegato l'attività il coordinatore Marco Visentin -. Portiamo aiuto e conforto a chi ha bisogno sulla strada, ma garantiamo anche sicurezza perché c'è un problema reale. Le forze dell'ordine non possono arrivare ovunque. Da bravi cittadini compiamo passeggiate nelle zone più paurose. Ogni passo indietro dei cittadini è spazio per chi vuole compiere crimini e comportarsi con prepotenza e noi con la nostra presenza ci opponiamo a tutto ciò». Pur trattandosi di volontari, gli Angels affrontano la loro missione con serietà e professionalità, l'organizzazione è strutturata sul modello militare e che chi partecipa è preparato da corsi formativi di primo soccorso e autodifesa, ha assicurato Gianni Quartaro.

«SIAMO SEMPLICI cittadini con una divisa e una preparazione e abbiamo deciso di scendere in strada ed aiutare, siamo un appoggio in più per le forze di polizia». Ogni team in servizio è composto da tre a cinque membri con ruoli ben definiti con un leader che decide come agire se «da pericolo o soccorso», un vice che controlla e uno scudo che protegge la squadra. Uno dei principali testimonial dei City angels è il primo cittadino di Pescate Dante De Capitani: «La sicurezza è sempre stata il punto centrale del nostro programma. È finito il tempo in cui la sicurezza era garantita solo dalle forze dell'ordine. Solo se i sindaci sono attivi, si riesce ad ovviare alle assenze dovute al loro scarso numero. In quattro mesi non abbiamo più subito un furto».